



# LE ALPI OROBICHE

**BOLLETTINO MENSILE  
DEL CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI BERGAMO**

*bonfanti*

*Rifugio M. Livrio (m. 3200)*

*Gruppo dell'Ortler - Campo estivo di Sci  
ad un'ora dal Giogo dello Stelvio.*

# BIRRA ITALIA

## LA PREFERITA!

Stabilimento Birra Italia

— SERIATE —

**F. M.  
TESTA**

MOBILI  
d'ARTE



BERGAMO  
STABILIMENTO:  
Via Casalino N. 8

Liquidazione a sotto-  
costo di tutti i mobili  
per prossimo trasloco  
dei Magazzini nell'in-  
terno dello Stabilimento  
di Via Casalino.

## Società Riunite Trasporti

già Sala-Benini

SEDE - Via Angelo Mai, 19 - Telef. 20-26

TRASPORTI PER L'INTERNO E ESTERO  
GRANDI MAGAZZENI RACCORDATI

AGENZIA VIAGGI Viale Roma, 2

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello  
Stato - Ferrovia di Valle Seriana e Valle Brem-  
bana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia  
della Navigazione Generale Italiana - La Veloce  
- Lloyd Italiane.

Corrisp. della «CIT» - Depositi e Assicurazioni

## Garage Luigi Busti

Via G. Camozzi - BERGAMO - Telefono N. 31-23

Noleggio con autovetture  
per qualsiasi destinazione

SERVIZI SPECIALI PER BATTESIMI E NOZZE

Concessionario della Linea di Calepio  
SUCCURSALE IN SARNICO - Telefono 20

OLII d'OLIVA E SAPONI  
**GIUSEPPE SEMBOLONI**

Via Campagnola, 105 - BERGAMO - Via Campagnola, 105

*Conduttore del Rifugio CURÒ al Barbellino*



*La fotografia  
invernale ...*

Lo scintillante candore delle nevi, i cieli percorsi da ciraneschi pennacchi bianchi, gli alti picchi incapucciati nelle nubi, le raffiche di nebbia, il mare di nuvole, il temporale che si avvanza, sono motivi di bellezza invernale che Voi potrete ritrarre colla fotografia unitamente ai ricordi giocondi delle gite, delle ascensioni, dello ski.

Ma nell'inverno Vi occorre una pellicola rapidissima che permetta di fotografare con brevi tempi di posa anche nelle giornate senza sole, col tempo grigio, col cielo tempestoso.

Provate le nuove pellicole in rullo e piane:

**GEVAERT EXPRESS**

Super-Ortho ad alta sensibilità per la fotografia invernale. Con esse si fotografa tutto, in ogni luogo, in qualsiasi ora, con qualunque tempo.

**Gevaert**  
EXPRESS  
PELLICOLE  
PER L'INVERNO

*In vendita presso i migliori negozianti*



PREMIATA SARTORIA

*Angelo Passani*

Via Torquato Tasso, 46 - BERGAMO - Tel. 28-45

**Grande assortimento stoffe - Abiti allo sport**



Studio Artistico Fotomeccanico  
*Alessandro Carminati*  
= Bergamo =

Viale Vittorio Emanuele, 27 - Telefono 32-66

CLICHÉS in NERO ed a COLORI .. AUTOTIPIA (mezza tinta) .. TRATTO (bianco e nero)

# CERA delle ALPI

PER PAVIMENTI, MOBILI  
LINOLEUM, E MARMI  
QUALITÀ ASSOLUTAMENTE SUPERIORE



S. A. INDUSTRIA CERARIA

LUIGI BERTONCINI - BERGAMO



# LE ALPI OROBICHE

## BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BERGAMO

DIREZIONE: Piazza Dante N. 2

AMMINISTRAZ. Via Pignolo N. 103

### PER LA VALORIZZAZIONE DELLA ZONA DEL PIZZO FORMICO

L'appassionato per la montagna e più ancora per lo ski, non ha certamente bisogno di speciali panegirici illustrativi della zona dominata dal Pizzo Formico, e che comprende la *Conca del Forno* a Sud, tutto l'altipiano e la *Montagnina* a Est, il *Fogarolo* e la vasta zona di *S. Lucio* a Nord Est ed a Nord.

Vaste praterie in estate, coltivate fino agli 800 metri e più, pinee e boscaglie, specie nella regione N. E. e N., costellate ovunque di cascate e baite per lo sfruttamento dell'alpeggio.

In inverno la zona diventa il paradiso degli skiatori.

Vi si accede da Vertova, da Gandino e da Clusone, distanti rispettivamente 20, 25 e 32 chilo-

metri da Bergamo e serviti comodamente da Ferrovia; per Gandino anche di pochi chilometri di auto-correria.

La *Conca del Forno* è oramai un piccolo villaggio. Da quando venne «scoperta» dallo Ski Club Bergamo che vi piantò le tende prendendo in affitto una casetta civile del sig. Giacomo Sales, la bella costruzione della Capanna Pinetto da parte della Società Atalanta, il rifugio dello Sci Club Gandino, il bell'alberghetto Ongaro e le parecchie villette e casette che ne seguirono hanno formato della mirabile conca il ritrovo abituale di inverno di centinaia di skiatori e skiatrici che vi trovano campi perfettamente adatti a tutti i gusti.

Nei dintorni e più in alto, le grandi distese di neve, la *Valletta dei Mortini*, la *Montagnina*, la discesa per il *Monte Fogarolo* e per la *Capanna Ilaria* al *Pianone* e a *S. Lucio*, formano ormai la gita domenicale di prammatica di centinaia di iniziati, che a Clusone trovano ad orari adatti comodi treni che li riportano alla città.

Alla *Capanna Ilaria*, al *Pianone* ed a *S. Lucio* il nostro Ski Club ha apprestati rifugi e conta perfezionarli. Essi offrono comodissima sosta e ristoro.

Tutto questo nel volgere di pochi anni, chè da quando lo Ski Club Ponte di Nossa vi saliva al principio del secolo, e ancora e poco più di mezza dozzina di anni fa, il Pizzo Formico e l'ormai popolare traversata Vertova-Clusone, erano retaggio di pochissimi appassionati che in piena solitudine e sia pure con egoistica soddisfazione vi potevano godere giornate indimenticabili.

Ma se in così poco tempo, tanta strada è fatta, non è certo detto che sia stato raggiunto il culmine. Siamo anzi disposti ad affermare di essere all'inizio del lavoro da compiere.

E questo deve formare il programma graduale dell'immediato futuro.

Procediamo con ordine.

Non è certo da pretendere che un sodalizio sportivo, per quanto fiorente ed animato da grande buona volontà, possa accingersi da solo alla realizzazione di opere che

esulano dal suo compito specifico. Necessita perciò che le sue iniziative vengano fiancheggiate da altri sodalizi e prese in seria considerazione dalla speculazione privata, destinata in ultima analisi a goderne i frutti,

Per non parlare della *Conca del Farno* dove abbiamo già detto che sodalizi e privati hanno realizzate ottime iniziative, anche nella zona *S. Lucio* è stato costruito un tronco di strada che va dalla «*Spessa*» di Clusone alla località «*Beurr*» e costruiti inoltre quà e là diversi stabili e trasformate in casette abitabili alcune primordiali baite.

Ma ora, come prima tappa da raggiungere, occorre che la strada raggiunga almeno *S. Lucio*, previo allacciamento colla provinciale a est di Clusone, occorre che un alberghetto di modesta mole sorga al limitare della strada ed in località *S. Lucio*, senza pretesa di lusso inutile ma dotato di tutte le ormai indispensabili comodità, e venga studiato ed attuato un servizio di autobus da Clusone.

Contemporaneamente più in alto si impone un primo passo nella sistemazione di alcuni punti speciali, cioè:

a) Costruzione di un sentiero pianeggiante che dalla *Cappelletta* situata all'inizio della *Valle dei Mortini*, porti alla *Forcella Larga*,

b) Sistemazione di una fascia di terreno che dalla *Forcella Larga* scende sotto il *Monte Fogarolo* e poscia sale alla baita posta quasi sul suo cocuzzolo.

c) Sistemazione della mulattiera che dalle pendici Ovest del *Monte Fogarolo*, attraversa il valone e mette alla località *Pianone* nei pressi di *S. Lucio*.

Opere di non grande portata, la cui spesa potrebbe essere agevolmente sostenuta dalle Società Sportive Skiistiche della nostra città e provincia e che tornerebbero di notevole vantaggio anche all'alpeggio estivo.

Per raggiungere lo scopo, basterebbe che le nostre società, sotto l'auspicio del Club Alpino, ne discutessero, perchè la proposta diventasse in breve volgere di tempo un fatto compiuto.

Cosa ne pensano gli skiatori bergamaschi?

Noi siamo del parere che sarebbe inutile perdere del tempo. Porti ogni sodalizio in seno al proprio consiglio direttivo le proposte qui sopra elencate; procedano i consigli alla nomina di uno o due delegati che facciano capo al Club Alpino ed allo Ski Club; una prima adunata nella Sede del C.A.I. sarà facilmente indetta, verranno fissati gli estremi delle proposte da attuare, si avviserà al modo di raccoglierne i mezzi, ed ancora nella propizia stagione che si avvicina, i fatti prenderanno il posto delle parole.

Si vedrà allora che anche l'iniziativa privata riceverà una spinta salutare per procedere alacramente verso lo sfruttamento di una zona che possiamo ben dire alto e forte e senza tema di smentite essere

la più bella della Lombardia.

Che se poi, dalla riunione o dalle riunioni dei delegati delle diverse società bergamasche che coltivano gli sports invernali, potesse scaturire una intesa collettiva mirante allo scopo di popolarizzare sempre più gli sports prediletti, ed a valorizzare colla unione che fa la forza, le nostre magnifiche località montane, sarebbe proprio il caso di compiacercene due volte.

f. p.

---



---

#### L.E GITE DEL C.A.I.

5 Giugno 1932

## Monte Alben

(metri 2021)

Partenza in autobus da Piazza  
Dante . . . . . Ore 6.  
Arrivo a Serina e Valpiana » 8.  
Per le Casere d'Alben  
arrivo in Vetta . . » 11.  
Ritorno a Oltre il Colle e  
da qui alle . . . . » 18.  
partenza per Bergamo.

Iscrizioni in Sede fino a Venerdì  
3 Giugno.

Quota L. 12 - salvo conguaglio.

*Direttore di gita: Dr. E. Bravi*

---



---

## La Gara del Gleno di discesa in Ski

Anche quest'anno il nostro Ski Club Bergamo, farà disputare la classica Gara del Gleno.

Siamo alla settima edizione e torna ad onore del nostro fiorent Sodalizio se questa manifestazione di altissimo valore Skiistico, è andata man mano rafforzando il suo prestigio col volgere degli anni.

Essa avrà luogo il 1 Maggio ed in questi giorni sortirà il programma dettagliato.

Frattanto possiamo dare la notizia che quest'anno vi sarà una novità: quella dell'inclusione di una *Gara Signore*, sullo stesso percorso e colle stesso modalità della Gara maschile. Soltanto che vi sarà una classifica ed una premiazione a parte.

Questa novità rappresenta senz'altro un gesto di coraggio da parte degli organizzatori.

La gara del Gleno è una di quelle che si classificano fra le severe del genere. Si svolge dai 3000 ai 2000 metri in stagione che ancora può riserbare delle sorprese. Ricordiamo infatti la vera e propria tormenta che rimandò al pomeriggio la gara del 1927, e ricordiamo altre annate di freddo e di neve prettamente invernale, pur trovandoci in primavera avanzata.

È però vero che lo Ski è stato accolto trionfalmente dall'ele-

mento femminile, e basta osservare un qualsiasi campo di esercitazione per convincersi con quanta foga l'eterno femminino si sia dato al magnifico sport.

E non solo sui campi di esercitazione, ma ancora nelle gite, anche ardue e lunghe e difficili, vediamo oramai assai sovente la donna, emulare con coraggio ed energia e perizia il giovanotto.

Ben venga adunque l'esperienza; noi siamo già fin d'ora ben certi che l'elemento femminile si farà onore.

Rischieremmo di far torto al lettore se ripetessimo qui le caratteristiche della gara. Sono oramai conoscitissime e non è il caso di tediare. Diciamo soltanto, e questo ci è suggerito da una certa qual conoscenza dei percorsi di gare consimili, che da qualche tempo sono diventate assai numerose, che il percorso della Gara del Gleno è uno dei migliori, di ubicazione relativamente vicina ai centri lombarde, severo ma privo di veri e propri pericoli.

Il comitato organizzatore limiterà anche quest'anno a due soli soci per ognuna delle Società Federale, le iscrizioni, e questo anche perchè le possibilità di alloggio al Rifugio Curò, per quanto un pò migliorate, siano sempre ristrette.



I premi come di solito saranno costituiti da tre medaglie d'oro (grande con contorno, grande senza contorno e media) per i tre primi arrivati; tre medaglie vermeil come sopra per il quarto, quinto e sesto, e di tre medaglie d'argento, idem come sopra, per il settimo, ottavo e nono arrivato. Medaglia di bronzo a tutti i giunti in tempo massimo.

La Gara Signore è pure dotata di una medaglia di oro, una vermeil e una d'argento, rispettivamente per le tre prime arrivate.

È in oltre in pallio la « *Coppa Limonta* » biennale. L'anno scorso, primo anno di disputa è stata vinta dalla Sci Club Milano.

Infine vi sono parecchi premi condizionati, e cioè:

Una medaglia d'oro della Federazione Provinciale Fascista.

Un orologio da tavolo di S. E. il Prefetto della Provincia.

Una medaglia d'oro dell'On. Amministrazione Provinciale.

Una grande medaglia vermeil del Comune di Bergamo.

Una medaglia d'argento della Federazione Italiana dello Sci.

Questi premi verranno preventivamente designati dal Comitato organizzatore, — e resi di pubblica ragione.

Ed ora due parole sugli atleti che presumibilmente prenderanno parte al circuito.

Avremo di certo l'intervento di *Venzi Vitale* che vinse per ben tre volte la Gara del Gleno e sarà anche quest'anno uno dei più temi-

bili concorrenti.

Il Venzi ha più volte dichiarato di voler battere il proprio record di minuti 5.'38 conseguito nel 1927, e si augura soltanto tempo e neve favorevole per tradurre in pratica il proposito.

Avremo poi sicuro partente il poderoso atleta *Redaelli Riccardo* della S.E.L. di Lecco, audace e velocissimo, colui che soffiò la vittoria a Venzi nel 1930 per pochissimi secondi.

Da Bormio non si sono ad oggi notizie circa l'intervento dei *Sartorelli* che l'anno scorso si distinsero si distinsero nettamente; abbiamo invece sicura la partecipazione dei Gandinesi, con *Imberti* e *Ongaro*, due promesse, e specialmente il primo, un candidato sicuro ai primissimi posti.

Da Gandino è sicura partecipante anche la forte Signorina *Felicità Ongaro*.

Auguriamo che le falde del *Re Castello*, del *Gleno* non incutano paura alla campionessa bergamasca; le possibilità di battere molti concorrenti maschi le ha, e certo possiamo contare sul suo profondo spirito sportivo.

Di Signore è sicuro l'intervento della Signora *L. Bertolini* dello Ski Club Torino, già notissima negli ambienti sportivi e quotata come avversario forse imbatte-

Ed altri ancora dell'Atalanta, del Guf, da Brescia, Lovere ecc., fino ai rappresentanti del neo Sci Club Val Bondione da poco costi-

tutti in Società, ma dai propositi già feroci per la difesa della loro casa:

Nulla si sa dalla Valsassina dove *Gargenti* e quell'altro forte alpino che fu già al Polo col nostro Capitano Sora, e che risponde al nome di *Casari*, dovrebbero formare una coppia ben temibile.

In fondo alla lista, per modestia del resto doverosa, dobbiamo mettere i rappresentanti del nostro Ski Club Bergamo.

Essi saranno *Kurt Tschudi* e *Giuseppe Pirovano*, la giovane e simpatica Guida Alpina della Sezione.

Non vogliamo bruciare incensi preventivi per i rappresentanti dei nostri colori, e ci limitiamo a dire che sul loro conto *ne parleremo a gara avvenuta*.

Può darsi benissimo che essi rompano l'incantesimo e le cronache parli un pochino anche dei rappresentanti lo Ski Club Bergamo.

Questo lo sapremo il 1 Maggio alle ore 11 e con noi lo sapranno anche i concorrenti tutti alla gara.

La organizzazione è già a buon punto ed è nelle mani di amici nostri che oramai conoscono il mestiere.

Il Rifugio Curò si aprirà con una settimana abbondante di anticipo, e vi funzionerà servizio di alberghetto.

A Bondione vi sarà organizzato servizio di portatori con prezzi fissati, vi funzionerà un servizio tappa per tutte le istruzioni ed indicazioni del caso, e all'Albergo

Barbellino dove lo Ski Club fa centro, vi sarà accoglienza familiare ed ottimo trattamento di mensa e alloggio per tutti.

Da Bergamo verranno organizzati tutti gli opportuni mezzi di trasporto per comitive e infine verrà curato a dovere il servizio sanitario per ogni eventualità.

Ed ora auguriamo alla settima edizione della *Gara del Gleno* il più lusinghiero dei successi, ed a nome della Sezione del C.A.I. ringraziamo da queste colonne gli amici che con sacrificio di tempo e di denaro si adoperano con tanta passione per la riuscita della simpatica manifestazione.



## - VENA DI ALPE -

Sonnecchi per entro meandri

- fragili archi nevosi -

Oltre, induci per breve elastici virgulti

chiaccherando un tuo passaro inesperto

Singhiozzi in polle, riconfortata di sole

che scaturisce d'immemori fronde.

Iddia mi sei, vena d'alpe, di remote allegrezze

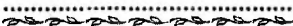
- un infantile volger di lucl e d'ombre -

abbandonate a la disillusione

d'essere giunto al fiume.

MARIO FINAZZI.

ANDERMATT. 13 febbraio 1951.



SOTTO SEZIONE DI LOVERE

## PRIMAVERA SUL PORÀ

*"Lo sciatore ha dello sci il più reale godimento e saprà sempre tenerlo alto e puro.*

C. J. LUTER

Lasciavamo l'ospitale Rifugio che da lontano un lieve chiaror rompeva l'oscurità di quell'alba primaverile, il cielo fino allora punteggiato da miriadi di stelle cominciava a trascolorare e a cangiarsi in un viola pallido mentre da oriente un vago color rosa invadeva lentamente l'orizzonte.

La vivida stella che davanti a noi sul dorsale della Colombina aveva fin'allora brillato vividamente, ebbe un ultimo guizzo di luce seguito da altri sempre più deboli finchè, ormai pallida, ebbe a spegnersi del tutto sommersa dall'onda di luce che aveva invasa l'immane volta.

Davanti a noi le Orobie, ancora oscure e diafane, ergevano l'imponente mole della loro catena.

Salivamo ormai da tempo le pendici del Monte Alto, quando giunse l'agognato istante di calzare gli sci. Ognuno compì la sua operazione senza parlare e quasi affrettatamente tant'era la voglia di abbandonarsi all'ebbrezza della prima scivolata.

Più tardi, quando ognuno si fu sbizzarrito a suo agio e si ebbe giudiziosamente rifocillato, partim-

mo in gruppo per salire al Porà.

Sulla vetta, per quanto il panorama ci fosse famigliare, non sapemmo per altro muover labbro tant'era bella la visione, ciascuno immerso nel proprio fantasticare con gli occhi perdentosi lontani e quasi inseguenti un chimerico sogno.

Un'aria freddissima salente dalla Val di Scalve ci procurò un brivido che ci strappò dalla nostra contemplazione e che ci fece riparare un po' sotto la cresta ove ci coricammo al riparo.

Il prodigioso silenzio venne solcato d'un tratto da un suono lontano e indistinto. Un'altro rispose più vicino, poi dai paeselli sparsi giù nella valle salì dapprima un suono timido di campane che si cangiò tosto in un allegro scampanio che fece vibrar l'aria tutta d'onde sonore. Era l'ora in cui i fedeli venivano chiamati al culto dell'Eterno.

Il suono dei bronzi, che s'andava lentamente affievolendo, mi aveva invaso di una dolce commozione e senza che movessi atomo del mio corpo, sentivo il mio « Io » tutto rivolto all'Altissimo in una muta preghiera di ringraziamento.

Rifattosi grande il silenzio mi abbandonai, col viso volto al cielo, al calore del sole, la faccia e le

membra come percossa da vampe infuocate. Lentamente chiusi gli occhi e mi misi a sognare.

Non so quanto rimasi in quell'immobilità. Nel dormiveglia udivo tratto tratto qualche parola mormorata con discrezione. Le vampe del sole ogni tanto s'attenuavano fin quasi ad annullarsi con spiacevole impressione di freddo per poi ritornare nuovamente con la loro calda carezza. Aprendo gli occhi ebbi la spiegazione di questo fatto. Il cielo fin d'allora tersissimo era ora solcato da leggeri veli di nebbia che stracciati dalle nubi percorrevano bassi e veloci lo spazio. Giù bassa la Valle Camonica era tutto un ribollir di vapori che salivano accavallandosi l'un l'altro e frangendosi contro i dirupi del monte. Giudicammo fosse l'ora di scendere.

Attardatomi a mettere gli sci potei vedere uno alla volta i compagni scender veloci e nella calma dell'aria si levò allora la divina musica del monte. Sulla neve gelata solcata dagli sci in velocità si produsse il caratteristico fruscio che raggiungeva il suo diapson ad ogni brusca frenata, finchè gradatamente tutto si spense nella lontananza e il monte di nuovo tacque. A mia volta mi mossi.

Dapprima scesi circospetto circospetto la montagna con larghe spire, poi cresciuto il desiderio della velocità, aumentai questa riducendola tratto per opportuni frenaggi. Quando con un colpo d'occhio giudicai possibile la scivolata diritta sulla pendenza fattasi

meno ripida, trascurando qualsiasi frenaggio mi affidai interamente alla velocità che gli sci potevano consentire.

Dapprincipio questa fu relativa, poi man mano crebbe, occupò tutta la mia attenzione, i nervi tesi nello sforzo, l'occhio fisso in avanti che cominciava a velarsi, le orecchie percossa da un fischio che diveniva sempre più forte tanto l'aria era solcata veloce e in tutto con l'impressione quasi di volare tanto mi sentivo leggero ed etereo. Invece avvertii dapprima un rallentamento insensibile, poi sentii gli sci farsi vieppiù lenti, i muscoli rilassarsi e l'occhio non più frustato dall'aria riacquistare pienamente la sua limpidezza finchè mi trovai fermo a poca distanza dai compagni e stupito che tutto fosse già terminato.

Arrivammo al Rifugio ove i prati costellati di numerosissimi fiorellini bianchi ci diedero l'impressione di una recente nevicata e ci coricammo fra essi per ricevere l'ultimo bacio del sole.

Scendendo a sera fra i miseri mortali della valle, sentivamo il cuore gonfio di rinnovato amore per la grande Amante e il pensiero di pregustare già le gioie della prossima gita.

Un raggio di sole brillò a renderci l'ultimo saluto poi c'immergemmo ancor più nelle ombre serotine che già invadevano il cielo.

ISACCO CANOVA

.....  
Soci pagate la quota 1932

## Nil sub sole novi

[Continuaz. vedi numero prec.]

Raccomando questa missione letteraria agli alpinisti per la ragione sopraccennata, che nei monti si trovano memorie più da lungo conservate, lingue ed usi più primitivi; i monti furono sempre i più restii ad accogliere il nuovo, sacrificando il vecchio: il paganesimo romano visse ancora per molti secoli rifugiato nei recessi dell'Alpe e degli Appennini quando il severo segno cristiano aveva già da lungo tempo scacciato dalle città e dal piano le più umane divinità antiche. Del resto non escludo naturalmente che tali studi letterarii e più ancora i linguistici possono trovar materia d'osservazione anche nelle nostre pianure; tutt'altro, anzi per me son qui subito disposto a creare una terza categoria di alpinisti, quelli *da pianura*. Nè la mia proposta dovrà parer strana quando si pensi che nel nostro Club esistono in gran numero gli alpinisti da *seggione*, i quali non danno segno di vita alpinistica che col contributo che pagano, ma che pel rimanente pagherebbero subito doppia tassa piuttosto che montare da Bergamo bassa fino alle vette di Bergamo alta.

Aggiungiamo adunque all'armamento dell'alpinista un taccuino de una matita, l'ora che egli pas-

serà riposando in una capanna in mezzo ai pastori potrà essa pure riuscire feconda di vantaggi. Lo studio dell'animo umano è uno dei più attraenti, ma d'ordinario il popolo non si osserva che in momenti d'agitazione, di chiasso, di orgasmo, e da tale osservazione si traggono illazioni non sempre esatte; io vorrei lo si studiasse in momenti di pace e tranquillità, quando niuna causa estrinseca lo commuove, e ciò credo potersi fare meglio che mai studiandone i canti, le tradizioni, la lingua.

Se io fossi intelligente di musica non mi accontenterei di riportare la parte letteraria del canto popolare, vorrei scriverne le melodie; non so se simil genere di studio sia già stato fatto in Italia: ne dubito, ma son certo che dal confronto delle melodie popolari (non di quelle fatte per il popolo) si potrebbero cavare nuovi criterii etnografici finora poco considerati. Quello che sgraziatamente io non so fare, lo faccia altri: nelle nascoste valli e su per le erti pendici dei pascoli alpestri vivono ancora melodie nazionali, non artificiali; uscite dall'ugola del montanaro che sente il bisogno di vestire con vario tenore di voce il concetto or festoso e gaudente dell'innamorato felice, or mesto e piangente della derelitta pastorella. Si entrerebbe per tal via nella filosofia della musica, scienza professata con ardore dai nostri vicini alemanni; ma anche senza volerci assidere pedantesamente in cat-

tedra, il solo raccogliere materiale invoglierebbe ben presto a far confronti, trarne conseguenze, spiegar fatti, insomma a costituire quell'insieme ordinato di verità che si chiama scienza.

Ho espresso vagamente un'idea un desiderio: dotti e letterati potranno dar consigli e far proposte più pratiche atte a dar forma di realtà a quest'idea; io non ho voluto che accennare ad una nuova fonte di quelle ineffabili gioie che scaturiscono dalla contemplazione del vero e del bello, uniche gioie durature e feconde appunto perchè, nate e nutrite nella nostra mente, non sono contaminate dall'alito velenoso della passione.

Vercelli, Settembre 1873

A. RONCALI



### Alcune considerazioni sullo scopo del Club Alpino Italiano

Bologna, 3 Agosto 1875.

Allorquando udii per la prima volta la voce che in Italia si stava costituendo una grande associazione alpina, io feci plauso alla felice idea, e non indugiai ad ascrivermi qual socio alla sezione bolognese, come quella che più conveniva alla mia quasi stabile dimora in questa illustre città. Ma siccome a quell'epoca i programmi e gli statuti di detta associazione io non li conosceva ancora, non è a meravigliarsi se nel mio cervello erasi formato un concetto alquanto diverso, degli

scopi e del fine che il Club Alpino si sarebbe prefissi, e non ci si vorrà stupire se oggi, che tutto mi è noto, io dissento alquanto da quello che si fa, non trovandolo totalmente conforme a ciò che riteneva e avrei voluto che si facesse.

Niuno vorrà negare, e io meno che tutti, all'associazione alpina il pregio di accelerare e rendere più facile l'affratellamento degli italiani dall'Alpi al mare Jonio, e in mezzo ai perigli delle non facili ascensioni far cessare come per incanto le antipatie, se pur ne esistessero, fra gli abitanti delle varie regioni di questa classica terra, avvegnachè quella stima e quella simpatia che si appalesano fra gli individui correnti in un comune pericolo sono più durature e più sincere di quelle acquistate in qualunque altra occasione.

E neppure vi sarà chi vorrà negare che le ascensioni alpine non abbiano il loro lato buono rispetto all'igiene, imperocchè tolgono molti e molti dalla vita monotona e oziosa che altrimenti condurrebbero, con poco vantaggio della propria salute, e li iniziano alla fatica e al moto, facendo di quella ginnastica di gambe e di polmoni un farmaco meraviglioso per acquistare robustezza ed energia.

Ma la scienza che cosa ci guadagna essa da queste ascensioni alpine o appennine così come oggi sono organizzate?... Ecco la domanda che avrei fatto fin da principio, se non avessi creduto dover mio

di prima mostrare il lato utile della nostra associazione. Che cosa adunque ci guadagna la scienza? Poco, rispondo io, se non si vuole attribuire soverchia importanza alle semplici livellazioni barometriche che si vanno eseguendo sulla cima di ciascun monte, a fine di poter dire che la sua altezza sul livello del mare è di metri ecc.

Non è che io riconosca inutili le dette livellazioni, chè anzi le credo cosa benissimo fatta, e che in molte circostanze può giovare; ma non posso tuttavia dare ad esse maggior peso di quello che hanno: non potrò dire, per esempio, quando avremo l'elenco delle altezze di tutti i nostri monti, che l'associazione alpina ha reso un grande servizio alla scienza ed al paese, come non potrò non dire, che diversamente organizzate le gite alpine, e meglio intese, un utilissimo servizio potevano benissimo renderlo e all'una e all'altro.

Io vorrei che il compito nostro non fosse solamente quello di andare ad osservare se i monti sono calvi, o se hanno una bella capigliatura; ma vorrei invece che li esaminassimo bene e attentamente, questi monti: che li esplorassimo minutamente dai piedi alla cima, e ci accertassimo per tal modo della loro natura, della loro formazione e composizione tanto dal lato fisico che geologico, e della qualità e quantità di materie atte all'industria che in essi si contengono; che ci assicurassimo infine quale di essi può maggiormente richiamare l'at-

tenzione dei cittadini e del paese per le specialità che ponno interessare la speculazione industriale o commerciale. Se a questo fine fossero rivolte le nostre ascensioni alpine ed appennine, l'Italia in brevi anni potrebbe avere una descrizione esatta dei tesori contenuti nelle sue montagne, e forse non pochi italiani, ed anche forestieri, potrebbero risolversi ad impiegare i loro capitali per togliere quei tesori dalla loro perpetua inattività e renderli produttivi.

Ne mi si dica che i trattati di geologia, di mineralogia e di botanica, dati alle stampe da alcuni insigni professori di tali materie, suppliscano al bisogno da me accennato. Io non ho trascurato di prendere visione dei migliori fra quei trattati, e mentre sono ben lungi dal volerne deprezzare il valore scientifico, sono però costretto a dichiarare che in pratica non mi sembrano di utilità alcuna per qualsivoglia vista industriale o commerciale, perchè nulla specializzano con dati positivi, e soprattutto poi in molte loro parti sono incompleti.

Ora, domando io, a questa deficienza di cognizioni positive sul contenuto dei nostri monti, non potrebbe supplire e largamente lo operato dell'associazione alpina? Nessuno, ritengo, vorrà dirmi di no. Ma in qual modo, forse qualcuno mi domanderà, la detta associazione può giungere a risolvere una questione così ardua e complessa? In un modo che a mio avviso è semplicissimo: basta solo che gli

alpinisti vi si appiglino di buona volontà, e forse troveranno maggior diletto nella vera esplorazione dei nostri monti, che nella semplice ascensione loro.

Le due grandi zone, alpina ed appenninica dell'Italia, sono suddivise in tante sezioni, comprese ognuna fra il corso di due fiumi. Le esplorazioni dovrebbero quindi farsi per sezione e non per sommità di monte. E come, ad esempio, il Cimone sta a cavaliere del Panaro e della Secchia, sul versante settentrionale dell'Appennino, del Serchio e della Lima, sul versante meridionale, così per giungere al Cimone si dovrebbe esplorare la sezione chiusa fra i due fiumi settentrionali e fra i due meridionali ad un tempo. Terminate le escursioni su i due versanti accennati, noi avremmo i dati necessari ed esatti di una parte dell'Appennino, che molti sanno che esiste, ma a pochissimi è noto ciò che contiene.

I componenti le escursioni dovrebbero anzitutto esaminare la natura del terreno da essi percorso, notarne il grado di coltura, osservare se nel senso agricolo può essere suscettibile di miglioramenti per dar luogo ad una maggior produzione, sotto quali forme, e in che entità. Osservare se vi esistono minerali, di che natura, in che quantità, e se può valere la pena di attivare per essi una qualche industria sul luogo, di che natura, con qual forza motrice, ed in quale propizia località. Prender nota di tutti

i corsi d'acqua contenuta in ciascuno di essi: in che modo potrebbe essere utilizzato. Tener conto dei paesi e borgate principali, della loro popolazione, del grado d'industria e di commercio che vi fiorisce e di che natura e se può essere suscettibile d'incremento, e perchè. Osservare dal lato della botanica, se vi sono, sui terreni percorsi, erbe o piante utili alla medicina, all'industria, e di che specie. Prendere nota delle vie di comunicazione, della loro importanza, del bisogno di moltiplicarle ove occorra e per qual motivo. Livellare infine i punti più bassi come i più elevati di ciascuna vallata, delle strade percorse e del greto dei fiumi. Rimettere poi alla Sede Centrale di Torino tutti i dati accennati, e di questa sia cura di compilare una statistica generale italiana, che una volta compiuta potrà giovare moltissimo alla generazione presente come alle future generazioni.

SAMUELE MATTEI

socio della sezione di Bologna.

La "GUIDA DEL CANTINACCIO,, di J Gallhuber nella versione Italiana del prof. Zelasco, corredata da una carta della zona è uscita coi tipi di U. Tavecchi in vendita presso la Sede al prezzo speciale per soci di L. 5. - (prezzo di copertina L. 10).

\*\*\*\*\*

Anche il manuale "SCI,, di Ugo di Vallepiana viene ceduto ai soci a sole L. 3,- (costo L. 6.-) ancora poche copie disponibili.

Redattore Respons.: PROF. CARLO LUIGI TORRIANI

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI



**Alpinisti !!!** Nelle vostre provviste non caricatevi di troppa roba inutile. Bastano i

**Biscotti e Cioccolato SALZA**

(Telef. 52.86)

BERGAMO Via XX Settembre, 26

**BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO**

*Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato*  
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO



**Alpinisti !!!**

le migliori colazioni fredde  
si trovano presso la Premiata Salumeria

**CESARE GHISALBERTI**

Bergamo  
XX Settembre N. 5

**VISIONI ARTISTICHE**

DELLE

**PREALPI OROBICHE**



Sette di 35 cartoline in gravure, franco di porto, inviando  
Vaglia di L. 6 alla TIPOGRAFIA SECONIMINI - BERGAMO.

**ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE**

VIALE ROMA  
TELEFONO N. 52-86

della Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

*Specialità:* **Pievi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco**  
**Vanigliato Enostella - Vini e Moscatti Extra da bottiglia.**

**Studio Fotografico A. TERZI**

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 39-44

**Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini**

Stampa e ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta  
vengono eseguiti con la massima cura e puntualità

FOPPOLO (m. 1515)

Trattoria degli Alpinisti  
nel centro del Paese



(Veduta dall'ingresso della Trattoria)

Posizione Climatica e Tranquilla  
Campi Sciistici - Sport Invernali

ALLOGGIO N. 25 Letti

Telefono Pubblico - Regia Privativa

Cappelli e Berretti

**SPINI GERARDO**

( fu PIETRO )

S. Alessandro - BERGAMO - Rimpetto alla Parrocchia

Deposito principale del  
Cappello **BARBISIO**

CAPPELLI DELLE MIGLIORI MARCHE  
NAZIONALI ED ESTERE

PREZZI MODICISSIMI

**Banca Piccolo Credito Bergamasco**

Soc. Anon. - Capitale versato L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

Sede BRESCIA - Via Umberto I° N. 12

Corrispondente della Banca d'Italia  
del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Ufficio Cambio in BERGAMO, Viale Roma N. 1  
(Piazza Porta Nuova)

Succursali in Bergamo: Piazza Pontida, 2 - Borgo  
Palazzo (Piazza S. Anna) - Borgo S. Caterina, 7.

**AGENZIE**

Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate -  
Calolzo - Camignone - Caprino Bergam. - Cassino  
d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzone - Cisano  
Bergamasco - Cizzago - Clusone - Cologne Bre-  
sciano - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda  
- Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno -  
Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Monticelli  
Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospita-  
letto Bresciano - Paladina - Palazzolo s. o. - Ponte  
S. Pietro - Provaglio d'Isco - Romano Lombardo -  
Rovato - Rudiano - Saiano F. C. - San Giovanni  
Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Inagna  
- S. Pellegrino - Seina - Seriate - Sotto - Soncino  
- Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio -  
Urago d'O. - Urguano - Vaprio d'A. - Verolavecchia

Capitale Sociale al 31 Dicembre 1931 L. 4.000.000,00  
Fondo di riserva . . . . . 6.834.910,94

Totale del patrimonio sociale L. 10.834.910,94

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

**Dott. Piero Leidi**

dei Sanatori di Prasomaso  
e Davos

**Malattie Polmonari**

**RAGGI X**

BERGAMO

Via V. Tasca - Telefono 42 44

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima



SEDE MILANO



Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 580.000.000

## SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

Conti Correnti con Assegni "Vade-mecum,"

# Luigi Isacchi & Figlio

PASTICCERIA

BAR DONIZETTI

Portici Sentierone - BERGAMO - Telefono 28-60

Filiale in S. PELLEGRINO TERMALE - Portici della Fonte

# BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sede: PIAZZA DANTE - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 21-84, 21-86 e 27-81

Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 27-82

*Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.*

*Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.*

*Conti Correnti di corrispondenza.*

*Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e su Estero.*

*Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.*

*Compra-vendita di divise e valute estere.*

*Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.*

*Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le Piazze d'Italia.*

*Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.*

*Pagamento ed incasso cedole e titoli estratti.*

*Custodia ed Amministrazione di titoli.*

*Locazioni Cassette-Forti.*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI On. Gr. Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - *Presidente*.  
Vitali Gr. Uff. Avv. Carlo - *Vice-Presidente* - Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Dallorso Gr. Uff. Giuseppe Nicola - Finazzi Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diocle - Pesenti Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tschudi Cav. Enrico - *Consiglieri* - Guizzardi Rag. Gaetano - Favoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv. Cav. Uff. Achille - *Sindaci*.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Cav. Osvaldo, *Direttore* - Marè Rag. Pietro e Ciocca Rag. Luigi, *Vice Direttori*.

**ALPINISTI III** Piccolo volume - Minimo peso - Massimo potere nutritivo - Praticità d'uso.

*Ecco risolto il grave problema del v. ttovaggiamento nelle vostre ardite scalate, grazie al*

## Latte condensato zuccherato Nestlé in tubi

che conserva inalterati tutti gli elementi del latte fresco sotto qualunque clima

sciogliendo il contenuto di un tubetto, del peso di soli 100 gr. in quattro vol e il suo volume d'acqua calda, avrete quattro grandi tazze di purissimo latte.

Ottimo col caffè, col thè o col cioccolato, in tutte le stagioni; sciolto nell'acqua fredda o nell'acqua di seltz in estate, è la bibita più deliziosa, fresca e sana che possiate desiderare

SOCIETÀ NESTLÉ - NAPOLI (S. Giovanni a Teduccio)

## Garage Pietro Nava

**BERGAMO**

Viale Vitt. Em., 10 - Telefono 42.00

**NOLEGGIO**

Automobili di lusso - Autobus

comodi e celeri per qualsiasi

destinazioni - Prezzi miti.

## BOTTEGA

DELLA

## MUSICA

DI

## TIRABOSCHI



ASSORTIMENTO  
COMPLETO DI  
DISCHI - GRAM-  
MOFONI - MUSI-  
CA - RADIO ecc.



**BERGAMO**

VIA PIGNOLO N. 27

Telefono 30.32

(Vendite Rateali)

## GIACINTO ROGGIANI

Via V. Tasca - **BERGAMO** - Telef 51.81

Carte fine da Ufficio e da Stampa

Carte extra strong bianche e colorate - Pergamin

Carte per imballaggio in genere

Cartoncini bristol e manilla bianchi e colorati

Buste commerciali ecc.